Effepielle

Nº 51 DEL 29 MARZO 2013

UIL FPL

Anno IIIº n. 51/2013 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

ANGELETTI incontra BERSANI

PERSONALE DELLA POLIZIA LOCALE IN TURNAZIONE E FESTIVI INFRASETTIMANALI

ROMA, OSPEDALIERI SENZA PAGA DA MILANO PASTA E CEREALI IL DONO DEL SINDACATO UIL FPL

COPERTURA ASSICURATIVA RC PATRIMONIALE E COLPA GRAVE - ANNO 2013 -

INCONTRO PREMIER INCARICATO, BERSANI-PARTI SOCIALI

La Segreteria nazionale della Uil ha apprezzato la scelta del Presidente incaricato, Pierlugi Bersani, di consultare le parti sociali e considera utile il colloquio avvenuto questa mattina a Montecitorio.

La gravità della situazione sociale ed economica richiede la costituzione di un Governo che faccia bene e che abbia chiara l'idea dei provvedimenti prioritari da assumere, evitando scelte inutili o dannose.

In questo senso, la Uil ritiene che la riduzione delle tasse sul lavoro debba costituire il perno della politica economica del prossimo Governo.

Questo provvedimento consentirebbe di far crescere i salari, ridare fiato alla domanda interna, aumentare la competitività e mettere un freno alla crescente disoccupazione.

A fronte di un'oggettiva scarsità delle risorse a disposizione, affinché questa politica sia credibile, occorre ridurre la spesa improduttiva. In tal senso, è necessario un accorpamento sia dei centri di decisione politica, a cominciare dalle Province e dai Comuni, sia delle innumerevoli società pubbliche locali. Bisogna, inoltre, destinare alla riduzione delle tasse anche tutti i proventi della lotta all'evasione fiscale.

E' del tutto evidente, infine, che la difficile situazione sociale impone il rifinanziamento degli ammortizzatori necessari a garantire un sostegno a tutti coloro che sono in cassa integrazione in deroga.

Sono questi gli indirizzi che la Uil si attende da un Governo che abbia a cuore le sorti dei lavoratori e dei cittadini. Indirizzi che devono essere manifestati con chiarezza e con urgenza. Ecco perché, qualunque soluzione politica sarà adottata per dar vita al prossimo Governo, la Uil solleciterà il nuovo Esecutivo, sin da subito, ad attuare quei provvedimenti, gli unici idonei a dare una prospettiva al lavoro e alla ripresa economica.

A tal proposito, in un incontro che si svolgerà nelle prossime settimane, la Uil concorderà con Cgil e Cisl percorsi e azioni unitarie che puntino a restituire centralità a quei temi. Bisognerà dare risposte concrete ai lavoratori e ai disoccupati perché solo così si potrà dare un futuro al nostro Paese e all'Europa.

Foccillo: Non presentate proposte nuove su questione precari nella P.A

Dichiarazione di Antonio Foccillo, Segretario confederale Uil

Ancora una fumata nera nel confronto fra Aran e OO.SS sulla questione precari nella Pubblica Amministrazione: non sono state presentate proposte nuove e ciò, a parere della Uil, non fa fare passi in avanti verso una soluzione del problema.
La problematica, infatti, ha due priorità che la Uil ritiene fondamentali e che non vengono prese in considerazione nella proposta dell'Aran: la prosecuzione dei contratti in essere dopo la scadenza prevista dalla legge e la stabilizzazione programmata degli attuali precari.
Andare avanti così, senza trovare una soluzione, significa assumersi la responsabilità di un ulteriore esasperazione delle problematiche sociali, in quanto non solo non saranno rinnovati i contratti per i precari, ma si intaccherà la funzionalità degli stessi servizi dell'amministrazione.
Roma, 15 marzo 2013

LA FONDAZIONE DON GNOCCHI DISDETTA IL CCNL

La Fondazione Don Gnocchi ha comunicato la determinazione di disdettare il contratto collettivo nazionale, con effetto dal prossimo mese di settembre, chiedendo di avviare un negoziato per definire un nuovo accordo per sostituire l'attuale disciplina contrattuale.

Anche per questa centrale datoriale la motivazione addotta è quella della crisi economico- finanziaria e produttiva che investe i settori riabilitativo, socio sanitario, assistenziale e socio educativo e della necessità di adattare gli istituti contrattuali ai nuovi scenari.

Avremo a breve un primo incontro per conoscere le posizioni e le proposte della Fondazione, sulla base delle quali valuteremo come la nostra organizzazione dovrà procedere.

Nel frattempo rassicuriamo tutti i lavoratori sulla volontà e sull'impegno a porre prima di tutto l'obiettivo di garantire il mantenimento dei diritti dei lavoratori e la qualità dei servizi.

IL SINDACATO DEI CITTADINI
UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETERIA CONFEDERALE

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CSI) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

SEDE NAZIONALE
00157 ROMA VIA LUCULLO, 5
TELEFONO 06 47531
TELEFAX 06 4753208
E-MAIL: info@uil.it

SEDE EUROPEA
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE
BOULEVARD ROI ALBERT II, 5
B-1210 BRUXELLES
TELEFONO 0032/22183056
E-MAIL: bruxelles@uil.it

DATA 21 marzo 2013
PROTOCOLLO 001 /013
SERVIZIO Politiche Economiche e P.I.
OGGETTO applicazione ai dipendenti pubblici dell'art. 4, c. 24 della legge 92/2012

Ministro per la Pubblica Amministrazione
e per la Semplificazione
Cons. Filippo Patroni Griffi
Corso V. Emanuele II, 116
ROMA

Egr. Sig. Ministro,

L'art. 4, comma 24 della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita) stabilisce il diritto per il padre lavoratore di fruire di 1 giorno di congedo obbligatorio e di 2 giorni di congedo facoltativo entro 5 mesi dalla nascita del figlio.
In data 22 dicembre 2012, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e della finanza, ha emanato il decreto applicativo previsto dall'art. 4, comma 25 della citata legge 92/2012.
Ancora oggi però, a distanza di 9 mesi dall'approvazione della legge e di 2 mesi e mezzo dal Decreto applicativo, il diritto al congedo per il padre lavoratore non viene riconosciuto ai dipendenti pubblici perché manca la specifica normativa da parte del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, così come disposto dall'art. 1, commi 7 e 8 della più volte citata legge 92 del 2012, e così come confermato dallo stesso Ministero in una recente lettera di risposta a quesito del Comune di Reggio Emilia.
Ritenendo del tutto inaccettabile l'attuale discriminazione a cui sono sottoposti i lavoratori del pubblico impiego, chiediamo, urgentemente, un confronto per definire la problematica in modo da dare attuazione all'art. 1, comma 8 della legge 92/2012, individuando e definendo "gli ambiti, le modalità ed i tempi di armonizzazione della disciplina relativa ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche".

In attesa, porgo distinti saluti

Il Segretario Confederale UIL
(Antonio Foccillo)

È NATO
FONDO PENSIONE
PERSEO
UILFPL
FOND PERSEO / Il FUTURO in CASSAFORTE

PERSONALE DELLA POLIZIA LOCALE IN TURNAZIONE E FESTIVI INFRASETTIMANALI

Dobbiamo constatare, ormai troppo frequentemente, alcuni enti sollevano problematiche applicative relative al trattamento retributivo conseguente al lavoro nelle festività infrasettimanali del personale turnista. Cercheremo, in queste righe, di chiarire la nostra posizione in merito, evitando l'analisi profonda della copiosa giurisprudenza creatasi sull'argomento, che rimandiamo in altra sede.

Alcune Amministrazioni, basandosi esclusivamente su alcuni pareri dell'ARAN e della Funzione Pubblica -tra l'altro ormai piuttosto datati-, sostengono che al personale turnista che presta la propria opera nelle festività infrasettimanali spetterebbe solamente, oltre al normale stipendio, l'indennità di turno di cui all'art.22 CCNL 14/9/2000, non potendosi, a loro giudizio, applicare l'art.24. Tale impostazione non appare rispondente né alla lettera né allo spirito delle norme contrattuali, e deriva per mera interpretazione delle norme di un contratto che in nessuna parte afferma quanto sostenuto dall'Aran e dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

E' opportuno, quindi, rimarcare che gli art.22 e 24 CCNL 14/9/2000 si riferiscono a due fattispecie diverse che, tra l'altro, non escludono neppure la loro cumulabilità.
L'indennità di turno di cui all'art.22, infatti, compensa il disagio derivante dalla particolare articolazione dell'orario di lavoro ma non può certo escludere l'applicabilità dell'art.24 del CCNL 14/9/2000 *(2. L'attività prestata in giorno festivo infrasettimanale dà titolo, a richiesta del dipendente, a equivalente riposo compensativo o alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario con la maggiorazione prevista per il lavoro straordinario festivo)* il quale riserva al lavoratore, e non al datore di lavoro, la facoltà di scelta tra il compenso economico ed il riposo compensativo.

Secondo l'errata interpretazione data da alcuni Enti, passerebbe invece un principio di palese disparità di trattamento tra lavoratori: quelli in regime di orario spezzato ed i lavoratori turnisti; questi ultimi, infatti, si troverebbero a lavorare anche 10 giorni in più all'anno rispetto ai primi, senza poter usufruire di riposi compensativi e percependo solamente l'indennità di turno che compensa sì il disagio ma non certo i mancati riposi.

Ricordiamo che la materia dell'attività lavorativa prestata in giorni di "ricorrenze festive" civili o religiose (ovvero, per usare i termini del contratto, in giorni di "festività infrasettimanale") è regolata, prima di tutto, dall'art. 5 della Legge 27 maggio 1949 n. 260 e questa norma riconosce, a favore dei lavoratori che non possono astenersi dal lavorare in questi giorni, un vero e proprio diritto soggettivo: si statuisce infatti che al lavoratore che presta l'attività lavorativa nella giornata festiva infrasettimanale spetta la normale retribuzione comprensiva di ogni elemento accessorio (nel caso il riferimento è chiaramente all'indennità di turno); inoltre, una ulteriore retribuzione per le ore di lavoro effettivamente prestate, con la maggiorazione per il lavoro festivo (riferimento riconducibile senza dubbi all'indennità prevista dall'art.24 del contratto nazionale di lavoro).
Fermo tale quadro normativo di riconoscimento di diritto soggettivo, il contratto di lavoro può soltanto aggiungere diritti o facoltà a favore di tali lavoratori e non può togliere nulla.

Tale principio è stato confermato anche dalla sentenza della Corte di Cassazione -Sezioni Unite Civili- n. 9097 del 17 aprile 2007 della quale riportiamo testualmente un passaggio: *"nel caso di attività prestata in un giorno festivo infrasettimanale, il diritto al compenso di cui all'art. 13 previsto per il lavoro in turni non esclude che, in ipotesi di mancata fruizione del riposto compensativo, venga erogato il compenso appositamente previsto per tale diverso titolo dall'art. 17, (ora artt. 22 e 24 del CCNL) nella misura prevista per il lavoro straordinario festivo (comma 2)….. una cosa è compensare il maggior disagio per il lavoro prestato in turni, altra è prevedere un compenso per il caso in cui, nell'ambito di tale prestazione, si determini altresì la mancata fruizione del riposo compensativo, atteso che la diversità delle funzioni svolte, rispettivamente, dagli istituti ex artt. 13 e 17 citt., conferma l'infondatezza del motivo di ricorso, con cui il Comune ricorrente erroneamente sostiene che l'applicazione della prima disposizione richiederebbe (per i turnisti)*

continua a pag.7

PERSONALE DELLA POLIZIA LOCALE IN TURNAZIONE E FESTIVI INFRASETTIMANALI

continua da pag.6

l'applicabilità della seconda in forza di un c.d. principio di specialità che è, invece, inesistente riguardo alle due disposizioni in quanto le stesse sono riferite a istituti con funzioni diverse".

Successivamente è intervenuta la sentenza del Tribunale di Bari - Sezione Lavoro n.292 del 13.01.2011 che conferma ancora una volta questo orientamento, disponendo il rigetto delle domande avanzate dall'amministrazione convenuta (Comune di Polignano) che erano fondate sul presupposto della presunta incumulabilità dell'indennità di turno con le maggiorazioni stipendiali dovute per il lavoro straordinario prestato in giornata festiva infrasettimanale.

Non solo. Leggendo con attenzione la sentenza della Cassazione n.8458 del 9/4/2010 si comprende invece chiaramente che la contraddizione è generata proprio nel termine utilizzato di "ordinario turno di lavoro". Vediamo di chiarire cosa si intende per "ordinario turno di lavoro".
Nel lavoro programmato in turni l'"ordinario turno di lavoro" prevede già -nella programmazione appunto- una giornata di riposo per il lavoratore che presta la propria opera nella giornata festiva (es: lavori la domenica e resti a casa di riposo il sabato). Questo accade nell'ordinaria programmazione dei turni ed al dipendente, per quella domenica, spetta solamente, in aggiunta alla normale retribuzione, l'indennità di turno festivo. Questo perché trattasi di prestazione in "ordinario turno di lavoro" cioè già programmato secondo criteri che vengono stabiliti in sede di contrattazione decentrata. Infatti in quella settimana il lavoratore in turno lavorerà per lo stesso numero di ore complessive degli altri dipendenti del Comune.
Nel caso del giorno festivo infrasettimanale invece si tratta, quasi sempre, di lavoro prestato al di fuori dell'orario ordinario di lavoro poichè al lavoratore non viene concesso il giorno di riposo compensativo e, quindi, mentre il debito orario settimanale diminuisce per tutti i dipendenti del Comune, nella misura del numero di ore corrispondenti al giorno festivo infrasettimanale, per il lavoratore turnista non viene di fatto diminuito. In realtà, per un mero principio che sovente viene dimenticato (art. 3 e 36 Costituzione italiana) anche il lavoratore della P.M. dovrebbe lavorate una giornata in meno ai sensi della legge n. 260 del 1949. Appare chiaro che in quella settimana non può chiedersi al lavoratore della Polizia municipale di lavorare 6 o 7 ore in più degli altri dipendenti dell'Ente (i quali in quella giornata godono del riposo festivo previsto dalla legge così come dovrebbe essere per tutti i lavoratori italiani). Altro fatto che evidenzia tale disparità è che, qualora si sposasse tale teoria, nel corso dell'anno i lavoratori turnisti lavorerebbero 9 o 10 giornate in più rispetto agli altri dipendenti.
Il principio che viene statuito in tutte le sentenze e dal Contratto nazionale di lavoro è che l'indennità di turno serve a compensare solamente il disagio arrecato al lavoratore dal fatto che subisce uno scompenso nei ritmi di vita che si riflette anche nei rapporti familiari e sociali, ma non può certo compensare le giornate lavorative in eccesso rispetto agli altri dipendenti.
La sentenza n.8458 del 9/4/2010 in realtà ammette che anche al personale turnista, nel caso di prestazione effettuata oltre l'orario ordinario, deve applicarsi l'art.24 comma 2. Il problema è convenire sul concetto di ordinario turno di lavoro.
Come già espresso, quindi, ribadiamo che al lavoratore turnista che presta la propria opera nella giornata festiva infrasettimanale spetta, oltre alla normale retribuzione comprensiva dell'indennità di turno, anche il diritto di scelta tra il pagamento dello straordinario od il recupero della giornata lavorata, poiché effettuata in eccedenza rispetto al debito orario.
La nostra tesi è perfettamente enunciata dalla sentenza del Tribunale di BARI del 13/1/2011 e dalla sentenza Cassazione Sezioni Unite Civili n.9097 del 19/4/2007 nella quale si sancisce pure la cumulabilità dei due compensi.
Continuiamo quindi a ritenere che debba essere contrastato l'atteggiamento di alcune amministrazioni che applicano in modo del tutto "fantasioso" le norme del contratto (il contratto nazionale non dice che i due articoli sono incumulabili), sulla base di pareri emanati da organismi che non possono avere, almeno nel caso dell'ARAN, certificazione di imparzialità, rappresentando addirittura la controparte contrattuale.

COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA LOCALE

Si è riunito in data 26 marzo 2013, presso la sede nazionale della UIL FPL, il Coordinamento Nazionale della Polizia Locale alla presenza del Segretario Generale Giovanni Torluccio e del Segretario Nazionale Daniele Ilari.

All'ordine del giorno dei lavori sono stati posti temi estremamente rilevanti quali la situazione di stand-by in cui versa la legge di riforma della polizia locale; la legislazione regionale e le funzioni di polizia tributaria svolte dalla Polizia Locale; il Fondo Perseo e le implicazioni legate agli accordi stipulati ai sensi dell'art. 208 del Codice della Strada; un attento esame sullo stato della contrattazione decentrata ed in modo particolare degli aspetti legati all'interpretazione di alcuni istituti contrattuali, anche alla luce delle ispezioni e dei controlli, recentemente effettuati dal MEF, delle richieste di "avviso a dedurre" da parte di alcune procure della Corte dei Conti e dei provvedimenti conseguenti assunti da alcune amministrazioni.

In merito al primo punto, il Coordinamento, pur consapevole della delicatezza dell'attuale situazione politica e quindi della situazione di stallo in cui versano molti dei provvedimenti legislativi intrapresi nella scorsa legislatura, ritiene fondamentale continuare a porre al centro il tema dell'approvazione della legge di riforma della Polizia Locale. Nell'evidenziare il ruolo essenziale, svolto dalla UIL FPL per l'inserimento nel testo di Legge unificato, attualmente in Commissione Bilancio del Senato, dell'estensione, anche ai corpi di Polizia Locale, dei benefici di legge derivanti dal riconoscimento della causa di servizio, quali equo indennizzo e pensione privilegiata (art. 26 comma 9), il Coordinamento ribadisce la necessità di affrontare una volta per tutte i nodi della sicurezza e del territorio, il riconoscimento della professionalità degli operatori della Polizia Locale, le problematiche connesse alle nuove competenze attribuite ai corpi di Polizia Locale, il tema dei modelli organizzativi, anche alla luce del nuovo assetto istituzionale del territorio. Per fare questo è impensabile continuare a far dormire la riforma di legge nei cassetti dei burocrati o usare la logica delle "scelte non scelte" sulla Polizia Locale da parte di una politica, sempre più lontana dai bisogni e dalle esigenze delle persone. **Il varo della legge di riforma della Polizia Locale, migliorata in alcuni aspetti ancora lacunosi, rimane uno degli obiettivi fondamentali della nostra organizzazione.**

Nell'ambito dei lavori, caratterizzati da un'ampia e costruttiva discussione sulle tematiche all'ordine del giorno, si è poi affrontata una questione di assoluta rilevanza quale il ruolo svolto dagli appartenenti ai corpi di Polizia Locale in materia di accertamenti e compiti di polizia tributaria, con particolare riferimento ai tributi locali. Con l'avvicinarsi del 30 giugno p.v., data che segnerà l'addio di Equitalia ai comuni, torna d'attualità il tema della riscossione dei tributi e tariffe che, senza proroghe o interventi normativi, dovrebbe portare circa 6 mila comuni a scegliere quale strada percorrere, bandire le gare per assegnare il servizio di riscossione o riportare lo stesso alla gestione diretta del singolo Comune. In questo quadro appare, a nostro giudizio, essenziale il ruolo della Polizia Locale in materia di tributi locali, quale organo e strumento di polizia del Comune. Del resto , tale attività è svolta da tempo dagli appartenenti ai Corpi, senza le necessarie qualifiche o adeguata valorizzazione professionale ad eccezione di quanto previsto in alcune leggi regionali, che si sono almeno mosse nella direzione di riconoscere tra i compiti e funzioni di Polizia Locale, la Polizia tributaria (vedi Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Umbria, Toscana,

(continua a pag.9)

COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA LOCALE

(continua da pag.8)

Sardegna, Liguria, Friuli Venezia Giulia). È indubbio che la strada

maestra rimane l'approvazione della legge di coordinamento nazionale, che prevede l'attribuzione della qualifica, ma e' indubbio che è importante procedere anche utilizzando lo strumento della legislazione regionale. Del resto la UIL FPL è stata lungimirante nella vertenza sull'utilizzo delle risorse provenienti dall'art. 208 del Codice della Strada, i proventi contravvenzionali derivanti dall'attività sanzionatoria in materia di violazioni al Codice della Strada ed oggi è possibile utilizzarle, con specifici accordi sindacali, sia per ricorrere a forme di previdenza e assistenza, progetti di produttività, assunzioni stagionali in una parola per attivare la contrattazione integrativa a livello di Ente. Si può e si deve fare la stessa cosa in materia di tributi locali. In considerazione, infatti, che con la legge 248/2005, il D. L. 78/2010 ed il D. L. 104/2010 è prevista, a seguito della partecipazione del Comune agli accertamenti, una quota che può andare dal 30% al 50% delle somme riscosse a titolo definitivo, ricorrendo a specifici accordi sindacali, diventa strategico perseguire una strada che riconosca al tempo stesso la professionalità degli operatori e possa garantire ulteriori risorse per finanziare la contrattazione decentrata.

Il Coordinamento ha poi affrontato il tema della previdenza complementare e quindi del Fondo Perseo e delle forme di previdenza complementare, derivanti da specifici accordi ai sensi dell'art. 208 del C.d.S..

In tal senso è fondamentale ribadire che per la UIL FPL, alla luce delle recenti riforme previdenziali, che hanno pesantemente colpito milioni di lavoratori e rimesso in discussione il loro diritto alla pensione, cambiando radicalmente requisiti e decorrenze l**'adesione al "Perseo" diventa l'unico reale elemento di garanzia per costruirsi una previdenza complementare degna di tal nome ed in grado di dare concretamente sostegno alla pensione, maturata con la propria contribuzione, nel corso della carriera lavorativa.** Non dimentichiamo che l'assegno previdenziale, con l'attuale sistema, equivarrà al 50%-60% della retribuzione ed è quindi essenziale costruirsi un'adeguata previdenza complementare. In questo quadro appare , però, non trascurabile anche il capitolo aperto con le forme di previdenza complementare nate in applicazione di quanto previsto dall'art. 208 del Codice della Strada. Grandi città come Milano, Torino, Roma hanno percorso questa strada, riservata agli appartenenti ai corpi di Polizia Locale in quanto le quote versate dall'ente derivano direttamente dall'attività sanzionatoria, svolta in violazione del Codice della Strada. Risorse che entrano nel bilancio dell'Ente e che possono essere utilizzate per costruire forme di previdenza complementare (Fondi Aperti) o assistenziali. Il Coordinamento ritiene che è necessario salvaguardare gli accordi decentrati fatti in tal senso, prevedendo la possibilità, per chi intende aderire al Fondo Perseo di versare in aggiunta alla contribuzione a carico del lavoratore, la quota pro-capite delle risorse di cui all'art.208 del D. Lgs. 285/92 di sua spettanza. In tale quadro i contributi derivanti dal 208 C. d S. si configurano come contributi aggiuntivi del lavoratore nell'ambito dell'adesione al Fondo Perseo.

Una strada, questa condivisa anche dagli organi del Fondo Perseo, che hanno già provveduto ad informare le Amministrazioni interessate della possibilità di conferire volontariamente le predette quote.

Quindi, in sostanza priorità assoluta alle adesioni al Fondo Perseo, salvaguardando le posizioni maturate nell'ambito delle forme previdenziali scaturite da accordi decentrati, che utilizzano i fondi di cui all'art. 208 C. d. S.

Infine, il Coordinamento è entrato nel merito delle problematiche legate all'andamento della

(continua a pag.10)

COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA LOCALE

(continua da pag.9)

contrattazione integrativa ed al tema dell'adeguamento dei CCDI, concordando sulla necessità di svolgere un'opera di monitoraggio sull'andamento della contrattazione su tutto il territorio nazionale, in particolare su alcuni istituti quali turnazione, festivi infrasettimanali, indennità di disagio ed informando, nel merito, la Segreteria Nazionale. Va infatti precisato che, una delle questioni che è indispensabile sottolineare e che è condivisa anche dall'Aran e dall'Anci, è che il potere unilaterale delle Amministrazioni può essere esercitato solo sulle materie oggetto di mancato accordo, previa contrattazione con le OO.SS. e solo alla condizione che la mancata stipula dell'accordo determini un grave pregiudizio alla continuità e all'esercizio della funzione pubblica e dei servizi erogati all'utenza. Quindi non un percorso cui accedere semplicemente in caso di mancato accordo ma una soluzione estrema cui ricorrere, in casi particolarmente gravi, per evitare il crash istituzionale, fermo restando l'obbligo del datore di lavoro di riconvocare le parti al tavolo per trovare una posizione condivisa. In sostanza , il moltiplicarsi di ispezioni e controlli del MEF ed alcune prese di posizione da parte delle Amministrazioni appaiono del tutto gratuite ed illegittime (vedi Firenze, Parma, S. Maria Capua Vetere) e, pertanto, impongono una vigilanza attenta da parte delle OO.SS. e adeguate iniziative anche di carattere legale, in caso di interpretazioni difformi rispetto al dettato normativo.

IL Coordinamento ritiene, infine, indispensabile continuare nell'attivazione di percorsi vertenziali per tenere alto il livello di partecipazione e mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori ed arrivare allo sblocco della contrattazione nazionale. In tal senso esprime apprezzamento per le innumerevoli iniziative poste in essere dalla Segreteria Nazionale. Non una fiammata di protesta che si brucia in un giorno ma, ma un richiamo costante e responsabile ai governi centrali e locali a confrontarsi sulle nostre proposte per una amministrazione pubblica forte, garante dei diritti di cittadinanza, realizzata con la partecipazione dei dipendenti pubblici ai quali deve essere riconosciuto il valore del proprio lavoro.

UIL FPL CARD

Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme antievasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funzione anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet **www.uilfpl.net** ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.

+ SICUREZZA

- Ideale per **acquisti on line**
- Servizio di **SMS Alert** e **Contact Center** dedicato
- Dotata di **Codice IBAN** personale slegato da conto corrente
- Saldo ed estratto conto su **http://uilfplcard.qnfs.it**

+ LIBERTÀ

- Utilizzabile in tutto il mondo perché è **MasterCard**
- Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
- **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
- Saldo e trasferimenti fondi via SMS
- **Pedaggio** dei percorsi autostradali

+ PRIVILEGI

- Circuito **TornaQUI! Sconti**
- **Ricarica del cellulare**
- Pagamento delle **Utenze**

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!

TORNA QUI! SCONTI

e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card.
Alcuni esempi di sconti*:

ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%
RISTORAZIONE fino al 20%
VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%
e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

RICHIEDILA SUBITO
sul sito www.uilfpl.net

1- COMPILA in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
2- FIRMA il modulo di richiesta e il contratto di adesione
3- ALLEGA la fotocopia di un documento di riconoscimento
(per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
4- SPEDISCI/CONSEGNA a ***UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA***
5- RICEVI la carta con le indicazioni per attivarla

SEMINARIO SULLA DIRETTIVA EUROPEA 2010/32 IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE FERITE DA TAGLIO IN AMBIENTE OSPEDALIERO

Si è svolto a Roma, il giorno 7 marzo 2013, il seminario internazionale per la promozione e il sostegno della direttiva europea relativa alla prevenzione delle ferite da taglio nelle strutture sanitarie. L'iniziativa è stata promossa dalle organizzazioni Hospeem (Associazione europea datori di lavoro del settore ospedaliero e sanitario) ed EPSU - FSESP - EGOD (Federazione sindacale europea dei servizi pubblici) nella veste di partner sociali europei, anfitrione l'Aran che ha scelto la splendida location di Palazzo Salviati. **L'obiettivo della direttiva** è di garantire la **massima sicurezza possibile dell'ambiente di lavoro** tramite la prevenzione delle ferite provocate da tutti i tipi di dispositivi medici taglienti (punture di ago comprese) e tramite la protezione dei lavoratori a rischio nel settore ospedaliero e sanitario.

Tutto ciò è possibile attuando le seguenti misure preventive e di protezione:

- soppressione dell'uso non necessario di oggetti taglienti o acuminati,
- fornitura di dispositivi medici,
- dotazione di meccanismi di protezione e di sicurezza,
- applicazione di sistemi di lavoro sicuri,
- attuazione di procedure di utilizzo e di eliminazione sicure di dispositivi medici taglienti,
- divieto della pratica di reincappucciamento degli aghi,
- utilizzo di dispositivi di protezione individuale,
- vaccinazione,
- informazione e formazione.

LA DIRETTIVA

Articolo 1

La direttiva attua l'accordo quadro firmato il 17 luglio 2009 dalle parti sociali HOSPEEM e FSESP, in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario.

Articolo 2

Gli Stati membri stabiliscono le sanzioni applicabili in caso di violazione delle disposizioni nazionali adottate ai sensi della presente direttiva. Le sanzioni sono effettive, proporzionate e dissuasive.

Articolo 3

1. Gli Stati membri pongono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva **al più tardi entro l'11 maggio 2013** o si accertano che entro tale data le parti sociali attuino le disposizioni necessarie mediante un accordo. Essi informano immediatamente la Commissione.

Quando gli Stati membri adottano tali disposizioni, queste contengono un riferimento alla presente direttiva o sono corredate da tale riferimento all'atto della pubblicazione ufficiale. Le modalità di tale riferimento sono decise dagli Stati membri.

2. Gli Stati membri comunicano alla Commissione il testo delle disposizioni essenziali di diritto interno adottate nella materia disciplinata dalla presente direttiva.

Articolo 4

La presente direttiva entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.*

Articolo 5

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a Bruxelles, addì 10 maggio 2010.

continua a pag.10

SEMINARIO SULLA DIRETTIVA EUROPEA 2010/32 IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE FERITE DA TAGLIO IN AMBIENTE OSPEDALIERO

continua da pag.9

Nel 2010, il 10 maggio, **il Consiglio dell'Unione Europea** ha pubblicato una direttiva "in tema di prevenzione delle ferite da punta o da taglio in ambiente ospedaliero e sanitario", riguardante i **NPDs** (Needlestick Prevention Devices – NPDs ovvero dispositivi incorporanti un meccanismo di sicurezza), la valutazione dei rischi, la formazione, informazione, e che deve essere recepita in Italia **entro l'11 maggio 2013**. Porterà nell'impianto normativo nazionale quanto stabilito nel 2009 in un accordo quadro sottoscritto dall'HOSPEEM (European Hospital and Health Care Employers' Association) rappresentata in Italia da ARAN e dall' EPSU (European Federation of Public Service Unions).

Le infezioni da microrganismi trasmissibili con il sangue alle sono esposti gli operatori sanitari, possono avere **due principali e differenti origini,** ferite **percutanee** ovvero da taglio o puntura; o contatto con le mucose del volto (occhi, bocca). La prima modalità risulta avere l'incidenza maggiore, 75%. Si tratta di un rischio concreto e serio, che riguarda la giornata lavorativa di ogni operatore e deriva quindi dal suo costante rapporto con il paziente.

Tre sono le **patologie** gravi potenzialmente associabili alla ferita, o esposizione accidentale, e trasferibili quindi per via ematica. Epatite C (HCV), Epatite B (HBV), HIV o Virus Immunodeficienza Umana. Dopo oltre venti anni di ricerca, dal 1986, uno studio chiamato SIROH, Studio Italiano sul Rischio Occupazionale, coordinato dal Servizio di epidemiologica dell'Istituto nazionale per le Malattie infettive L. Spallanzani di Roma e finanziato dal ministero della Salute, ha diffuso dati aggiornati in merito all'esposizione a tali rischi.

Questi dati, confrontati e accompagnati con contributi INAIL-ISPESL, AIRESPA e del gruppo PHASE hanno fornito un report che ha sintetizzato:

"In Italia gli operatori sanitari dipendenti del SSN sono circa 450.000 (di cui 111.000 medici e 276.000 infermieri). Con il 41% di incidenza, l'esposizione al rischio biologico rappresenta l'infortunio occupazionale più frequentemente segnalato tra gli operatori sanitari (seguito dai "traumi" al 30%); delle esposizioni accidentali segnalate una su tre coinvolge materiale biologico derivante da un paziente affetto da una patologia infettiva trasmissibile per via ematica; in Italia si stimano circa 100.000 esposizioni percutanee/anno; il dato è corretto per il tasso di "mancata notifica" che, nel nostro Paese, è stimato essere del 50% (a significare che la metà delle esposizioni percutanee non viene segnalata)".

Le 70.810 esposizioni percutanee (ovvero da taglio), documentate dal SIROH tra il 1994 ed il 2011, presentano la seguente distribuzione in termini di stato sierologico del paziente fonte: da fonte negativa per HIV, HCV, HBV 47%; da fonte non testata 18%; da fonte non identificabile: 15%; da fonte positiva per almeno uno dei tre patogeni testati (HIV, HCV, HBV) 20%.

Gli infermieri sono i più esposti, con oltre i due terzi delle esposizioni accidentali che li riguardano. La loro maggiore esposizione deriva dall'essere in maggioranza responsabili dei prelievi ematici (venosi e capillari), dei posizionamenti di cateteri e delle somministrazioni endovenose, intramuscolari e sottocutanee di farmaci.

Effepielle

UILFPL

Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Laura Biagiotti
Claudio Scambi
Romano Aio
Nicola Simone/Lello Gentile
Anna Maisto/Teresa Palese
Salvatore Maisto
Ciro Capuano
Gianni De Francesco
Alfio Bennardo
Carlo Piccirilli
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara
Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

fad.uilfpl.org

ECM GRATUITA PER
GLI ISCRITTI UIL F.P.L.

Elenco dei corsi

Per Tutte le Professioni del Comparto:

Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, criteri e metodologie
Accreditato con n. 267/27231 Crediti 4

Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo: la gestione efficace del team sanitario
Accreditato con n. 267/34377 Crediti 8

Empowerment, motivazione, coaching, analisi di clima. Parole che assumono significato e importanza in un équipe di lavoro
Accreditato con n. 267/43565 Crediti 4

Valutazione dei rischi, in ottica di genere, in ambito sanitario
Accreditato con n. 267/53299 Crediti 4

Corso di Inglese scientifico per le professioni sanitarie
Accreditato con n. 267/56313 Crediti 8

Professioni : Infermiere

L'assistenza al paziente cardiopatico
Accreditato con n. 267/26409 Crediti 5

Il case management infermieristico nella disabilità degli adulti
Accreditato con n. 267/51805 Crediti 3

Un modello di case management per la gestione dello scompenso cardiaco in ambulatorio infermieristico territoriale
Accreditato con n. 267/52947 Crediti 4

Manipolazione dei chemioterapici antiblastici
Accreditato con n. 267/52975 Crediti 4

Professioni: Infermiere – Infermiere pediatrico – Ostetrica/o – Educatore professionale

L'operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all'interno dell'équipe assistenziale
Accreditato con n. 267/37264 Crediti 6

RAPPORTO REGIONE LOMBARDIA SU DONNE E LAVORO

Alcune considerazioni sul **rapporto sull'occupazione femminile** e maschile in Lombardia riferito al biennio 2010/2011. Lo stesso è frutto dell'indagine sulla forza lavoro nella nostra regione a cura dell'ufficio della Consigliera di parità regionale che è stato presentato nell'ambito del convegno "Donne e lavoro: luci e ombre" a palazzo Pirelli.
Partendo dalla presentazione dei dati, l'incontro ha affrontato i **diversi temi del lavoro delle donne** nell'attuale panorama del mercato del lavoro lombardo.

Il rapporto è stato realizzato intervistando le imprese con più di 100 dipendenti: in totale 3.317 in tutta la Lombardia. Di seguito alcune sintesi dell'indagine.

- **Nel 36%** delle imprese le donne denunciano disparità di trattamento sul lavoro ovvero subiscono la cosiddetta "ostilità di genere", cioè la difficoltà a vedersi assegnati gli incarichi più importanti nonostante le capacità e le competenze;
- **Il 18%** delle aziende è caratterizzato dalla "segregazione di genere" ovvero la donna non riesce a far carriera per il solo motivo di essere donna. Solo una su cento (1,4%) riesce a diventare dirigente, mentre il 60,8 % rimane impiegata;
- Se nelle aziende con più di mille dipendenti la quota di donne e uomini è quasi la stessa (46% donne, 54% uomini), in quelle con meno di 250 unità, le donne sono il 38% dei dipendenti e le discriminazioni sono risultate più facili proprio nelle aziende più piccole;
- Le donne risultano essere numericamente più precarie dei colleghi: **solo il 38% ha un contratto a tempo indeterminato**. Tra le cause anche il timore che assumendo stabilmente una donna questa rimanga incinta e quindi sostituita. Ma sulla maternità c'è da fare un discorso a parte commentando i dati relativi al 2012 sulle dimissioni dal lavoro da parte delle donne.

Nel corso del dibattito, che è seguito alla presentazione dei dati, sono emerse alcune considerazioni di rilievo:

1. La ricerca non prende in considerazione il livello di istruzione delle donne occupate, la nazionalità, l'anzianità lavorativa, la condizione familiare (ha o non ha figli?, tipologia di contratto: tutte variabili necessarie a comprendere meglio il quadro che appare più centrato sulle imprese che sulle donne.
2. Dato senza dubbio positivo è quello relativo al tasso di occupazione femminile nella nostra regione: **56% rispetto al 46% del dato nazionale**, anche se nel 2008 eravamo al 60%.

Il dibattito ha affrontato anche gli effetti della crisi sull'occupazione maschile e femminile. Si è detto anche che, rispetto alle gravi crisi del '900, quella che stiamo vivendo avrà effetti diversi in quanto non riuscirà a buttare fuori le donne dal mercato del lavoro poiché queste sono più istruite di prima. Inoltre si può intuire che gli effetti negativi di questa crisi si vedranno a lungo periodo quando i servizi saranno sempre più ridotti e quindi ci sarà meno bisogno delle donne.
Nelle conclusioni, Carolina Pellegrini, consigliera di parità e assessore alla famiglia, ha assunto l'impegno a mettere in atto tutte le politiche di genere della regione Lombardia al fine di rimuovere le cause che portano alle discriminazioni di genere, promuovere i talenti femminili, rilanciare le politiche di conciliazione vita/lavoro anche attraverso i contratti di secondo livello che finora non sono stati tradotti in interventi operativi. Si procederà nei prossimi due mesi.

Dall'ultimo rapporto regionale sulle **dimissioni delle lavoratrici/lavoratori dopo il primo anno di vita del bambino** a cura del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali relativo all'anno 2012 si evince ancora una grande difficoltà ad essere genitore e lavoratore nella nostra regione:

- Le dimissioni anche nel 2012 confermano un trend considerevole: **4.980 unità di cui 4.925 donne e 55 uomini.**
- Le cause sono sempre le stesse: incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per mancato accoglimento al nido, assenza parenti di supporto, elevato costo di assistenza al neonato quali nido o baby sitter, mancata concessione del part-time.

Anche in considerazione di questi dati allarmanti

(continua a pag. 16)

RAPPORTO REGIONE LOMBARDIA SU DONNE E LAVORO

(continua da pag. 15)

e del tasso di natività che da 30anni nel nostro paese è fermo al 1,1%, la nostra azione sindacale dovrà continuare a sollecitare politiche dei servizi, politiche dei tempi e delle città, politiche fiscali che incentivino la permanenza delle donne al lavoro, flessibilità concordate, e in generale tutte quelle politiche virtuose che non inducano la donna a dover scegliere tra il lavoro e l'essere madre.

Raccomandazione n.15/2013 sul Triage

Il Ministero della Salute ha pubblicato la raccomandazione n. 15/2013 dal titolo "Morte o grave danno conseguente a non corretta attribuzione del codice triage nella Centrale operativa 118 o all'interno del Pronto Soccorso". (scaricabile dal nostro sito **www.uilfpl.it**)
La raccomandazione parte dal presupposto che l'assegnazione di un codice di priorità d'accesso sottostimato può causare la morte o gravi danni al paziente ed individua i principali punti della procedura sui quali incidere perché ciò non si verifichi.
Vengono indicati in particolare cinque filoni di intervento: l'individuazione certa dei protocolli; l'identificazione certa del paziente; la rivalutazione dell'utente in attesa; la formazione del personale addetto al triage; l'attenzione all'ambito logistico - strutturale.
Si tratta di pilastri fondamentali per migliorare l'organizzazione del servizio, aumentare il livello di appropriatezza del triage e migliorare le condizioni di lavoro degli operatori, rispetto ai quali avvieremo subito un approfondimento insieme al personale dei servizi di emergenza ed ai nostri coordinamenti dei medici e degli infermieri al fine di svolgere un ruolo di stimolo e proposta nei confronti delle aziende.

COPERTURA ASSICURATIVA RC PATRIMONIALE E COLPA GRAVE - ANNO 2013 -

Abbiamo stipulato con le Assicurazioni Generali S.p.A. una polizza per la "Responsabilità patrimoniale colpa grave" per tutti i lavoratori dipendenti iscritti alla UIL FPL, con le seguenti caratteristiche:

Periodo di validità: dalle h 24.00 del 31/12/2012 alle h 24.00 del 31/12/2013.
L'assicurazione vale solo per le richieste di risarcimento pervenute per la prima volta durante il suddetto periodo di validità e conseguenti anche a comportamenti gravemente colposi posti in essere a far data dal 01/10/2010.

Massimali: l'attuale copertura è di € 100.000,00 per sinistro e annualità assicurativa.
La segreteria nazionale, allo scopo di garantire lo stesso massimale dei precedenti anni, si fa carico dell'ulteriore incremento del massimale da portare a € 200.000,00.
La riduzione ai € 100.000,00 è di fatto dovuta all'aumento dei sinistri degli ultimi anni.

Oggetto: "L'Assicuratore si obbliga a tenere indenne l'Assicurato di quanto dallo stesso dovuto esclusivamente in conseguenza di eventi addebitabili a Colpa Grave, per i quali l'Assicurato sia stato dichiarato in tutto o in parte responsabile, con sentenza passata in giudicato, che si sono verificati durante lo svolgimento delle sue funzioni".

Sul nostro sito **www.uilfpl.it** nella sezione Assicurazioni, abbiamo pubblicato una sintesi delle polizze.

Rischio default, è scontro sulla Provincia

Dopo l'allarme della Cgil, rincara la dose la Uil. L'assessore: "E' dura ma possiamo farcela"

I CONTI IN ROSSO

SILVIA SINIBALDI

Pesaro

Il rischio default per la Provincia con il rischio di commissariamento dell'Ente fa tremare i polsi all'intero territorio. "Non solo ai dipendenti della Provincia a tempo determinato e indeterminato - rileva Laura Biagiotti, segretario funzione pubblica della Uil - a tutti i dipendenti assunti nelle società partecipate, agli incaricati, ai lavoratori socialmente utili che lavorano in via Gramsci ma anche agli operatori economici del territorio". Insomma è evidente che allarme lanciato da Roberto Rossini della Cgil non è caduto nel vuoto. Lo sa anche l'assessore al Bilancio Renato Claudio Minardi che ammette: "La situazione è difficile ma sotto controllo" poi rassicura Il bilancio si farà. Le nostre priorità sono le scuole, le strade e i dipendenti. Su queste voci ci sarà la massima tutela". Se la spending review ha messo in ginocchio tutti gli enti locali, di certo ha massacrato le Province che hanno ottenuto la proroga fino a giugno per presentare i bilanci di previsione (e trovare i 10 milioni che mancano a far quadrare il Bilancio). Le amministrazioni locali speravano in un nuovo governo che invece è di là da venire per cui, scrive Minardi: "Ci aspettiamo un'assunzione di responsabilità anche da parte del governo attualmente in carica per gestire il disbrigo degli affari correnti. Ovvero la modifica dei criteri alla base dei tagli. Ci sono Province che hanno pagato maggiormente, come quelle a cui le Regioni hanno affidato la gestione dei trasporti. Non è possibile che si segua una strada per attribuire le risorse e un'altra per fare i tagli. Chiediamo inoltre la modifica della norma che impedisce di utilizzare le plusvalenze provenienti dalle alienazioni per il bilancio corrente". Due decisioni a costo zero capaci di dare ossigeno alle Province.

"Strade, scuole e dipendenti sono le priorità. In attesa del nuovo governo non staremo a guardare"

Nell'attesa "Percorreremo ogni via possibile - sostiene Minardi, la nostra ragioneria è già al lavoro. Costruiremo un percorso con la partecipazione e il coinvolgimento dei sindacati sulle scelte da compiere nei prossimi mesi. Informeremo periodicamente il personale. Su strade e scuole le criticità sono maggiori, si è già aperta l'emergenza nazionale. Ma faremo tutto il possibile per tutelare queste voci, insieme ai nostri dipendenti".

Coinvolgimento dei sindacati dunque che hanno già avuto due incontri con il presidente Ricci per individuare modi e strategie per trovare i soldi che mancano. Ma la Uil, con la Biagiotti accusa: "La Provincia non ha ancora approvato i piani di razionalizzazione per la stabilizzazione della finanza pubblica". Poi i consigli: "Riduzione dei costi nel processo di acquisto dei prodotti e servizi, che potrebbero essere centralizzati in Provincia anche a favore dei comuni piccoli del territorio. Rrazionalizzazione della spesa ma anche la creazione di impresa. In Provincia, ci sono molte professionalità che potrebbero essere organizzate per creare servizi aggiuntivi per i Comuni del territorio".

Renato Claudio Minardi, assessore al Bilancio della Provincia e la segretaria provinciale della funzione pubblica Uil Laura Biagiotti

Biagiotti e Giannotti: "Basta barricate"

L'ANALISI

Pesaro

Se per Laura Biagiotti (Uil) parlare del rischio default significa "seminare terrore" e fare chiacchiere al posto dei fatti, in piena sintonia per il montiano Roberto Giannotti "La Cgil alzando le barricate per difendere i diritti del personale, sta preparando il funerale della Provincia".

Nel mirino di Giannotti il segretario Roberto Rossini, e il suo allarme sul rischio di commissariamento. Che la situazione sia difficile è un dato oggettivo. Non me ne voglia Minardi ma, sono più che evidenti le responsabilità politiche di chi ha amministrato la Provincia negli ultimi 10 anni, sperperando risorse e giocando alla finanza creativa. Oggi occorre essere propositivi per ricreare un clima di certezza e di speranza. Occorre mettere mano alla concreta riduzione dei costi della politica, tagliando 1/3 degli assessori e riducendo costi i degli organismi istituzionali. Bisogna azzerare il costo dei derivati, ridurre in maniera ancora più drastica il ricorso alle collaborazioni e alle competenze estere, procedere senza indugio alla razionalizzazione logistica della struttura, intraprendere la strada della internalizzazione di alcune attività a cominciare dalla gestione del calore e della verifica degli impianti termici".

LA SANITÀ REGGINA SPROFONDA NEL BARATRO

Le preoccupazioni di un sindacalista che lancia l'allarme anche per la situazione presente nella Locride

«Si vive alla giornata» riflette un sindacalista, come Nicola Simone, con anni di impegno sulle spalle. Oggetto del pensiero la situazione della sanità in provincia di Reggio e nella Locride. In verità tutto il movimento sindacale, dalla triplice agli autonomi, è in fermento per lo stallo che si registra. Fermento, che si unisce alla seria preoccupazione che l'unico presidio del comprensorio possa lentamente sprofondare nel baratro. Questo è al momento il pericolo più serio. Difficoltà si registrano sia sul fronte interno all'ospedale, sia sul territorio. I servizi ancora resistono per l'abnegazione degli operatori sanitari e non, ma la politica sembra totalmente assente.Il sindacalista ricorda, solo per citare un dato, i ritardi sui buoni mensa e sui premi di produttività. I primi sono stati maturati dal 2008, i secondi dal 2009. Non ha fatto bene e i sindacati lo chiariscono ad ogni occasione, il “duello” Squillaciotti-Carullo, che ha provocato, a colpi di ricorsi e contro ricorsi, rinvii su decisioni che avrebbero potuto rendere più vivibile il momento, caratterizzato, invece, da difficoltà notevoli.
Secondo critiche recenti del sindacato, anche i reparti vivono uno stato preoccupante. In prospettiva si intravedono scenari a dir poco apocalittici. Ad esempio Oculistica e Otorino, salvo che non si cambi in corsa, sono destinate a ridiventare semplici attività di servizio. Allo stato fungono ancora da reparti, perché fino al momento non sono entrare in vigore nuove disposizioni, quindi vengono effettuati ricoveri con degenza, ma il futuro sembra inesorabilmente orientato verso una rimodulazione riduttiva. Anche il reparto di Urologia ha subìto riduzioni nella ricettività, che significa diminuzione dei ricoveri. “Eroi” vengono definiti gli operatori del Pronto soccorso, dove la carenza di organico è a livelli allarmanti. Un po' per le specificità del servizio e poi per la vastità dell'utenza a cui va erogato il servizio.
Cgil, Cisl e Uil nelle settimane scorse hanno chiesto un rafforzamento del posto di polizia, con una lettera al prefetto. La risposta è stata negativa: il numero attuale di unità in servizio non consente la copertura del posto di polizia fisso. Certo, ciclicamente le forze dell'ordine nelle attività di pattugliamento garantiscono la loro presenza, ma non può essere stabile. La situazione è spesso incandescente, con momenti in cui è difficile mantenere l'ordine.
Un'isola felice potrebbe continuare ad essere Allergologia, centro di eccellenza regionale. Non sembra questa una pratica in sospeso. «Lo spero, vivamente», dice Simone. Che aggiunge: «È chiaro che il problema è politico. Il centrodestra sta facendo davvero poco, ma nemmeno il centrosinistra ha garantito inversioni di rotta. Adesso è davvero quasi tutto in discussione e le paure tra gli operatori sono davvero tante. Si rischia la demotivazione. Non vorremmo arrivare a questo».
(Da “IL Corriere della Calabria”)

1952-2012 ITALUIL
SESSANT'ANNI DI PATRONATO

San Bortolo 2, il progetto non decolla

La Uil Funzione pubblica chiede spiegazioni sui ritardi del piano Scambi: «I vicentini pagano 1,2 milioni all'anno per 30 anni»

Franco Pepe

Che fine ha fatto il seminario, o meglio il San Bortolo 2, l'ospedale-clone dall'altra parte di via Rodolfi? La questione la rilancia Claudio Scambi, segretario dell'Uilfpl, l'Uil per la funzione pubblica, che esce allo scoperto con una di quelle domande che si definiscono retoriche. «È possibile che nel passaggio di consegne fra il vecchio direttore generale Alessandri e il successore Angonese si siano dimenticati del seminario? Negli anni scorsi se ne è parlato a non finire. Alessandri aveva detto e ripetuto pubblicamente decine di volte che sarebbe diventato il polo di riferimento per gli utenti esterni in modo da liberare risorse in ospedale. Addirittura si prospettava l'ipotesi di modificare la viabilità attorno all'ospedale. Invece, ora, non ne parla più nessuno».

> Alessandri aveva previsto un polo di riferimento per gli utenti liberando spazi al San Bortolo

Scambi tocca punti sensibili: «Sono passati tre mesi dalla nomina di Angonese. Il nuovo dg ha incontrato anche noi sindacati. Ci ha parlato dei tagli da fare entro il 2013 ma anche della volontà di mantenere numero e qualità di servizi. Sul seminario, però, niente, neppure una parola. La nebbia più fitta. Una cosa sola è certa: l'affitto corre. Ma lo sanno i vicentini quanto ci costa il seminario? Un milione 220 mila euro l'anno per 30 anni. Intanto resta quasi tutto vuoto e i lavori sono fermi da un pezzo».

Il segretario Uilfpl spezza, in effetti, il lungo e assordante silenzio che avvolge una questione vitale per l'Ulss. «Se si va avanti di questo passo è un capitale buttato dalla finestra, uno spreco enorme che grida vendetta. Quante nuove assunzioni si sarebbero potute fare ogni anno con questa montagna di soldi, mentre oggi i lavoratori del San Bortolo sono costretti a ritmi e carichi di lavoro che rischiano di compromettere la loro salute e quella dei cittadini fruitori dei servizi? Quanti lavori si sarebbero fatti? Quante apparecchiature in più avremmo avuto?».

Scambi spedisce una richiesta precisa verso il terzo piano della palazzina uffici dell'Ulss: «Ora qualcuno deve spiegarci che cosa vuole fare con il seminario. Non siamo più disposti a stare zitti. Fingere che il problema non esiste non ci piace». E, per finire, scaglia un altro sasso: «Ottima e condivisibile l'idea di ampliare la sera e nei giorni festivi gli orari di visite e esami ambulatoriali a vantaggio di chi ha bisogno, ma con quali risorse umane ed economiche? Non è che fra qualche tempo ci troveremo dinanzi a un altro progetto-seminario?».

In effetti è di metà dicembre del 2011 la firma davanti al notaio, da parte dell'allora dg Antonio Alessandri e del rettore del seminario don Lucio Mozzo, del contratto trentennale definitivo di affitto, con cui l'Ulss 6, pagando, appunto, 1 milione 122 mila euro l'anno, può disporre, all'interno dell'ex seminario, di un'area di 13 mila 400 metri quadrati, più altri 10 mila metri di spazi scoperti e 7 mila 290 di parcheggio per 280 posti-auto. Prima, a partire da dicembre del 2008, l'azienda versava nelle casse del seminario 450 mila euro l'anno, per cui l'esborso totale fino ad oggi si aggira sui 2 milioni e mezzo.

Sul fronte dei costi generali, invece, la spesa finale per costruire il San Bortolo 2 si aggira sui 16 milioni. Il programma prevede un unico appalto in tre stralci: il primo (3 milioni) per collocare punto prelievi e Cup, il secondo (7 milioni) per creare la sede del poliambulatorio di S. Lucia, il terzo (6 milioni) per attrezzare il dipartimento di prevenzione oggi in via IV Novembre.

Finora, in base all'accordo, è stato il cda del seminario a spendere attorno ai 4 milioni per mettere a norma il complesso. Adesso, però, spetta all'Ulss slacciare i cordoni della borsa.

L'idea di Alessandri, legata all'accordo di programma con Comune e Regione, era di utilizzare il reddito che dovrebbe arrivare dalla vendita degli edifici di via IV Novembre, contrà Mure S. Lucia e S. Felice, e da una quota di 32 mila metri degli 80 mila della vasta superficie che l'Ulss ha in proprietà a Laghetto. Dalla cessione di fabbricati e terreni l'ex dg confidava di ricavare fra i 25-26 milioni. Solo che questa operazione non è mai decollata, e in questo momento l'ex seminario continua ad avere solo due scuole universitarie e la palestra della riabilitazione. Per il resto un cantiere aperto in attesa di futuro. ●

La replica

IL DIRETTORE GENERALE

«Il seminario? È uno dei temi strategici sulla mia scrivania». Il dg Ermanno Angonese la pratica l'ha studiata a lungo. In un angolo ha uno schizzo della zona. Nella sua carriera ha all'attivo ben tre nuove costruzioni di ospedali. Sa che la questione va affrontata prima che diventi un caso. Ha incontrato il rettore e il consiglio per gli affari economici del seminario, ma si è riservato di ripresentarsi con proposte concrete su cosa fare per trovare una via di uscita alla situazione di stallo. Resta un ultimo passaggio per perfezionare l'accordo di programma Ulss-Comune - Regione e far scattare l'operazione a lungo cullata da Alessandri: «Manca l'autorizzazione della Regione per vendere i nostri beni e trovare le risorse per costruire. Senza non si va in nessuna parte. La città ha deciso che il San Bortolo deve restare qui per cui si deve espandere attorno a questa area. La strada è tracciata. Ora dobbiamo capire in che modo procedere rispettando gli impegni assunti ma anche cercando condizioni migliori per tutti». ● F.P.

Un'ala dell'ex seminario dove è previsto l'ampliamento dell'ospedale e la costruzione del "San Bortolo 2"

Giornale di Vicenza - pag. 19

IL APPELLO La domanda di Romano Aio (Uil Fp)

"Ma siamo davvero sicuri che sia necessario fare tutti questi tagli al Servizio sanitario?"

Da Romano Aio, segretario provinciale della Uil Fp, una riflessione sulla direzione in cui sta andando il Servizio sanitario nazionale.

Il servizio sanitario nazionale mai prima d'ora era stato così fortemente messo in discussione nei suoi principi fondatori: universalismo, solidarietà, equità. Mai prima d'ora la spesa sanitaria era stata imbrigliata con i modi e con i metodi attuali (...).

Siamo davvero sicuri che il Ssn sia insostenibile? Oppure c'è chi sta soffiando sul fuoco della crisi per smantellarlo? Siamo veramente convinti che smantellarlo sia l'unica via per risanare i conti del paese? Considerato che nella famosa lettera della Bce non si parlava minimamente di sanità e che la Corte dei conti ha certificato che la spesa sanitaria non è più fuori controllo ma anzi che il Ssn è il settore della Pa che più si è organizzato per governare la spesa. Il problema della sostenibilità non nasce da dati oggettivi interni al sistema sanitario ma dall'equilibrio complessivo dei conti dello Stato. Entriamo nel concreto dei tagli:

1) la proposta del ministro Balduzzi sui lea prevede una spesa extra fino a 19,3 milioni con una diminuzione pero' di 26,5 milioni delle prestazioni ambulatoriali;

2) i drg ospedalieri sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n.23 del 28 gennaio, dove si prevede l'aggiornamento delle tariffe di ricovero. Il risparmio totale si aggira su circa 239 milioni con una diminuzione pari al 4,6% dei ricoveri per acuti;

3) la sanità dovrà tagliare tra il 2010 e il 2015 31 miliardi e magari mantenendo inalterati i servizi ai cittadini;

4) la legge Balduzzi prevede una cosa molto importante: l'assistenza sanitaria primaria sul territorio 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 con convenzioni tra i medici di famiglia, pediatri e specialisti. Ma se mancano le risorse economiche e strumentali come si potrà attuare? E solamente se questo si potrà realizzare si potranno rivedere gli standard ospedalieri;

5) infatti gli standard ospedalieri prevedono un rapporto di 3,7 posti letto per mille abitanti e il termine per il recepimento da parte delle regioni è fissato a giugno di quest'anno con un taglio di circa 7.400 posti letto;

6) si avranno nuovi criteri di classificazione delle strutture ospedaliere che prevedono: a) presidi ospedalieri di base con utenza compresa tra 80/150 mila abitanti – b) presidi di 1° livello con utenza compresa tra 150/300 mila abitanti – c) presidi di 2° livello con utenza compresa tra 600/1.200 mila abiatnti;

7) in questo agglomerato di tagli bisogna ricordare anche che grazie al blocco del turnover in un anno il personale del ss è diminuito di ben 6mila unità di cui 1.700 medici. In un momento in cui si andranno a rivedere le competenze sia degli infermieri che degli operatori socio sanitari;

8) la legge Balduzzi doveva prevedere un articolo ad hoc sulla non autosufficienza che doveva andare a rivedere gli assegni di accompagnamento fermi dal lontano 1980. Ma guarda caso l'articolo nella stesura definitiva è stato stralciato e questo peserà ancora di più su una provincia come la nostra dove abbiamo il 25% della popolazione ultra 65enne. Ma credo fermamente che su questo argomento nessun governo futuro potrà più derogare in quanto le esigue risorse inserite nella legge di stabilità pari a 315 milioni di cui 40 milioni virtuali sicuramente non risolvono il grave problema dei bisogni delle persone. Lasciando, le famiglie a dovervi provvedere da sole in caso di bisogno;

9) invece di operare continuamente tagli su tagli si dovrebbero combattere gli sprechi che ancora oggi ci sono negli ospedali italiani che sono stimati in circa 13 miliardi. Andando a colpire quelle regioni dove questi si verificano e non con tagli lineari (...).

Concludo precisando che le scelte operate fino ad oggi svuotano: principi, diritti e conquiste previste nella nostra carta costituzionale che per noi sono irrinunciabili. Il modello saniatrio pubblico e universalistico è una conquista che noi tutti non dobbiamo rischiare di perdere.

Romano Aio
Segretario provinciale
Uil Fp

ITAL
PATRONATO DELLA UIL

ROMA, OSPEDALIERI SENZA PAGA DA MILANO PASTA E CEREALI IL DONO DEL SINDACATO UIL FPL

Roma, ospedalieri senza paga Da Milano pasta e cereali Il dono del sindacato UIL FPL Commenti Da Milano è stata inviata una carovana di mezzi della Protezione civile pieni di generi alimentari per aiutare le famiglie in difficoltà del nosocomio San Carlo, ormai senza salario da tre mesi di Francesca Santolini

Trezzano sul Naviglio, 19 marzo 2013 – Un carico di alimenti, oltre mille chili di pasta e corn flakes per le prime colazioni. Ecco come la UIL FPL ha risposto all'appello che hanno lanciato i lavoratori dell'ospedale San Carlo di Roma da mesi, ormai senza stipendio. Per il trasporto i mezzi sono stati messi a disposizione dalla protezione civile Trezzanese mentre i volontari della stessa hanno fatto il resto. "Siamo partiti prestissimo, alle cinque di mattina – ha detto Giovanni de Francesco sindacalista UIL FPL e componente del gruppo di protezione civile Trezzanese – siamo arrivati e abbiamo consegnato tutto con grande gioia e soddisfazione”. La raccolta di generi alimentari è iniziata alcune settimane fa. A sensibilizzare il sindacato è stato l'appello lanciato proprio dai lavoratori dell'ospedale che, non ricevendo stipendi ma solo anticipi, hanno chiesto aiuto alle organizzazioni di categoria. Alla chiamata, la UIL FPL Milanese e la protezione civile di Trezzano non si è tirata indietro. Prima autotassandosi poi chiedendo sponsorizzazioni sono riusciti a racimolare l'importante quantitativo che, per un periodo di tempo dovrebbe, insieme alle derrate provenienti da altre città, ad aiutare il sostentamento dei lavoratori e delle loro famiglie. Ciao a TUTTI, A nome della UIL FPL vogliamo esprimere il nostro ringraziamento e riconoscenza per la donazione di prodotti alimentari in favore dei dipendenti dell’IDI San Carlo di Roma, da parte di una grossa Azienda di Grande Distribuzione a livello Europeo. In un momento così pieno di difficoltà, per il mondo del lavoro, questo gesto rappresenta un’importante solidarietà, e ringraziamo la Protezione Civile di Trezzano sul Naviglio che ha contribuito mettendo a disposizione il mezzo di trasporto e l'autista (Coordinatore della Prot.Civile di Trezzano s/N.) e di tutti i dirigenti della UIL FPL di Milano e Lombardia e della Segreteria Nazionale che hanno contribuito autotassandosi per acquistare ulteriori generi alimentari non deperibili. Siamo stati lieti di ringraziarVi, personalmente, con la presenza del Segretario Generale UIL FPL Nazionale Giovanni Torluccio, il giorno 22 marzo 2013, nella riunione della direzione UIL FPL Milano e Lombardia, tenutasi nella Sede UIL – Via Campanini 7 – Milano. I generi alimentari consegnati all'IDI SAN CARLO di ROMA sono stati: 16 colli “Frollini gr.300” 18 colli “Cereal flaks gr. 375” 18 colli “Chicco Cioc gr. 375” 12 colli “Caffè liofilizzato gr. 100” 36 colli “Tea Limone 3X200 ml” 24 colli “Tea Pesca 3X200 ml” tutto questo donato dalla grossa Azienda di Grande Distribuzione a livello Europeo. 39 colli “Spaghetti kg 468” 10 colli “Gnocchi kg 100” 10 colli “Fusilli kg 100” 10 colli “Tortiglioni kg 100” 20 colli “penne rigate kg 240” 1 Uovo Pasquale da Kg 20 (purtroppo non è arrivato integro) donazione effettuata dalla UIL FPL. Si auspica una soluzione al più presto.

UIL FPL MILANO E LOMBARDIA

L'INPS
DA QUEST'ANNO
NON INVIERÀ PIÙ
A CASA DEI PENSIONATI
IL CUD E L'ObisM
VIENI ALL'ITAL
A FARTELO STAMPARE

L'ITAL TI ASSISTE E TI TUTELA GRATUITAMENTE